

UGOLINI HEADQUARTERS

Mitigare la percezione del clima industriale attraverso la presenza vegetale: questo principio ha guidato le scelte progettuali di Barreca & La Varra alla base dell'intervento, che consiste in tre edifici (uffici e produzione, magazzino) legati da scelte morfologiche e materiche, inseriti in una vasta area di 64.000 mq nella campagna a sud di Milano.



La storica azienda milanese Ugolini S.p.a., che produce macchine refrigeranti, festeggia i suoi 75 anni di attività con un nuovo headquarters direzionale e produttivo, che riunisce le attività finora presenti nella vicina località di Vigonzone (PV) e le funzioni amministrative e commerciali di Opera (MI). Lo studio Barreca & La Varra si è occupato del progetto nella sua totalità: dal disegno del masterplan, al progetto architettonico, al landscape design fino all'interior design. L'input, fortemente desiderato dalla committenza sin dall'avvio delle attività progettuali, di concentrare in un solo ingresso l'accesso di tutti i dipendenti della società nonostante operino in diverse funzioni dell'headquarters (impiegati commerciali, amministrativi e operatori di produzione), ha determinato da subito la necessità di sviluppare un progetto che prevedesse forte fluidità, sia dal punto di vista della gestione dei layout interni, sia da quello volumetrico ed architettonico: è stata così individuata la soluzione morfologica a corte aperta. Mettendo a sistema le necessità spaziali tipiche del settore produttivo con quelle del terziario, è stato indispensabile prevedere uno studio strutturale che permettesse a sistemi costruttivi differenti (quella in opera per gli uffici e quella prefabbricata per magazzino

e produzione) di coesistere, pur non inquinando l'immagine architettonica complessiva. I volumi risultanti intendono dare, anche grazie alla ripresa della forma "archetipa" della casa con tetto a falde, una scala "umana" e domestica al pur esteso complesso, e la loro composizione da alcuni punti di vista è capace di generare scenari quasi metafisici, ai quali la nebbia spesso presente nella zona contribuisce a fornire uno sfondo adeguato.

Gli edifici quindi si compenetrano, pur rimanendo strutturalmente indipendenti, e tale interazione caratterizza i fronti architettonici che riflettono all'esterno il mondo strutturale a cui appartengono. Sono tre i materiali principali scelti per connotare i volumi degli edifici: una facciata ventilata in GRC grigio medio, pannellature prefabbricate in cemento trattate con differenti finiture, e la lamiera grecata verniciata, coronamento di tutte le coperture.

E' proprio nella attenta ricerca di armonia e dialogo continuo tra gli elementi che si trova l'eccezionalità dell'intervento: l'intenzione di realizzare uno spazio di lavoro rigoroso e ordinato ha portato a condurre uno studio quasi ossessivo di rimandi materici e allineamenti tra elementi spaziali e architettonici a diversa scala (layout interno, disegno di

facciata, organizzazione degli spazi esterni, arredo urbano), lasciando spazio però anche a oggetti e dettagli "eccezionali" e ricercati.

L'edificio per uffici di 3000 mq, distribuito su due piani, reinterpreta la morfologia della cascina lombarda a corte aperta, e abbraccia quattro grandi alberi che contribuiscono ad animare lo spazio collettivo.

Quattro lobby di ingresso, delle quali due a doppia altezza molto luminose grazie ai lucernari zenitali, distribuiscono gli spazi interni di sale riunioni e uffici, per la maggior parte organizzati ad open space.

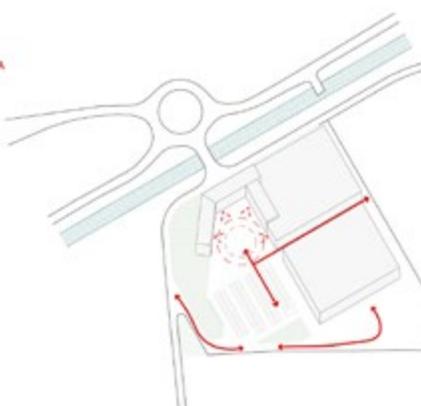
Gli interni sono caratterizzati dall'accostamento di materiali sobri e raffinati, trattati con estrema ricercatezza e cura del dettaglio dagli artigiani, quali ad esempio le boiserie in legno massello che rivestono le lobby principali, in continuità con la pavimentazione delle scale, anch'essa lignea. Le spazialità interne sono costantemente interconnesse grazie alla presenza di ampie pareti vetrate che permettono di trapiantare ambienti differenti e mantenere il contatto visivo tra gli utenti dell'edificio.

Proprio per questo motivo sono stati scelti rivestimenti lignei anche per gli ambienti degli uffici, dove le pareti mobili e gli arredi perimetrali sono finiti in rovere.

Il richiamo all'ambiente produttivo



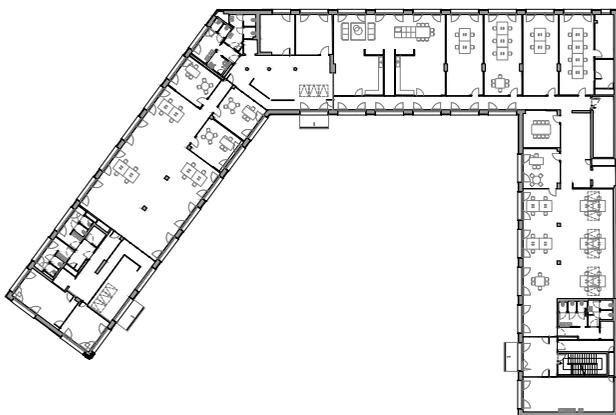
accentramento delle funzioni
e ingrandimento delle sedi produttive
+
volontà di connessione tra gli spazi
di produzione e quelli degli uffici
per l'utilizzo comune dei servizi



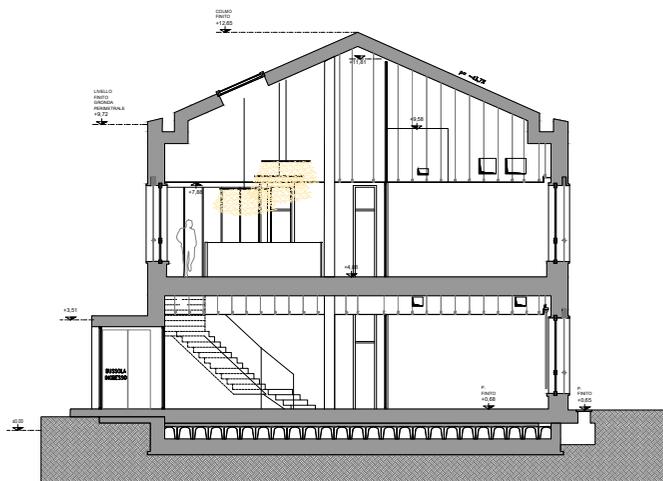
apertura della corte per presidio
e connessione al parcheggio
+
massimizzazione della visuale
verso la campagna circostante



mitigazione della presenza
dell'architettura tramite la vegetazione
+
popolazione della corte con
4 alberi di essenze diverse



PIANTA PIANO PRIMO



SEZIONE

BARRECA & LA VARRA

Lo studio di architettura Barreca & La Varra nasce nel 2008 a Milano, fondato da Gianandrea Barreca e Giovanni La Varra, già soci fondatori nel 1999 di Boeri Studio con Stefano Boeri.

Nel corso degli anni l'attività professionale dei due architetti ha acquisito rilievo nazionale e internazionale nel campo della progettazione urbana e architettonica, attraverso la partecipazione a concorsi e lo svolgimento di incarichi pubblici e privati per importanti gruppi italiani e stranieri.

Lo studio si caratterizza per l'attenzione costante alle nuove tecnologie di costruzione e al loro impiego nella sperimentazione di un linguaggio architettonico e urbano complesso, attento alle mutevoli articolazioni della società contemporanea e alla complessità dei processi economici, sociali e istituzionali che oggi producono la città, il territorio e l'ambiente. Tra i numerosi progetti realizzati: il polo culturale "La Villa. Centre Régionale de la Méditerranée" per la regione PACA a Marsiglia, e poi a Milano il Bosco Verticale, i Siemens Headquarters, il Cantù/Orefici building in Cordusio per Hines, il polo RCS Mediagroup, l'edificio 307 in Bicocca per Pirelli RE. Tra i progetti in corso, la Cittadella dello Sport di Tortona, e a Milano le residenze di via Fontana e il Nuovo Policlinico. Sono in cantiere due complessi di social housing a Milano e Genova, l'ICS Campus Symbiosis a Milano, gli uffici di via Pisani a Milano. Nel 2019 hanno vinto il concorso internazionale C40 Reinventing Cities per l'area dello scalo Greco-Breda di Milano col progetto Innesto.

Tra i principali clienti di Barreca & La Varra ci sono alcuni importanti gruppi internazionali (Hines, DeA Capital, Prelios, Generali, Siemens, InvestIRE sgr, Pirelli Real Estate, Gavio) e amministrazioni pubbliche di città quali Milano, Napoli, Marsiglia, Ravenna, Genova.

SCHEDA TECNICA

cliente:

Ugolini S.p.a.

luogo:

Torrevecchia Pia (PV)

area di intervento:

63.000 mq

superfici costruite:

12.500 mq

impresa:

Cospe Costruzioni

progetto strutture:

Ing. Giuseppe Soffietti

progettista architettonico:

Barreca & La Varra

fotografie:

Carola Merello



è presente anche nelle pavimentazioni: nelle lobby le resine effetto cemento hanno le stesse cromie dei pavimenti industriali dello stabilimento e del magazzino, e negli ambienti lavorativi – gestiti con pavimentazione galleggiante per garantire massima flessibilità nei passaggi ed implementazioni impiantistiche – sono finite con lastre in gres effetto cemento rollato.

Le ampie finestre, con una dimensione di 3,60 m di larghezza per 2,40 m di altezza, proiettano all'interno una quantità di luce generosa, filtrata con due differenti sistemi di schermature appositamente disegnate per l'intervento: all'esterno i brise-soleil costituiti da lame metalliche anodizzate ne ricoprono tutta la larghezza, scorrendo in guide laterali annegate all'interno delle cornici che bordano i serramenti, mentre negli ambienti interni è presente

un sistema di tende per il controllo della luce solare. Le cromie degli elementi oscuranti sono state scelte in armonia sia con i rivestimenti metallici dell'intervento, sia con le scelte cromatiche dell'arredo. Attiguo agli uffici è collocato lo spazio produttivo, di 5500 mq, visibile tramite aperture finestrate dalla sezione "ricerca e sviluppo" posta al secondo piano del corpo a uffici: il continuum volumetrico intende parificare ulteriormente i ruoli di impiegati produttivi e amministrativi, oltre che uniformare l'intervento nel suo complesso.

L'edificio per il magazzino di 5700 mq è invece isolato, ha il fronte principale prospiciente il parcheggio - di 3000 mq con 180 posti auto dedicati ai visitatori e dipendenti - ed è accessibile su tutto il perimetro dagli automezzi.

Nella corte aperta, oltre ad un platano, un gelso, una quercia e un fras-

sino, sono presenti quattro grandi corpi illuminanti a led circolari, alti 3 metri e con diametri che vanno dai 7 ai 9 metri, realizzati su disegno, che irrompono quali elementi "estranei" nel rigoroso e geometrico disegno generale. Anche nelle sistemazioni esterne sono tre gli elementi che definiscono il progetto: asfalto grigio, cemento architettonico beige, e prato estensivo.

Di particolare rilevanza è il trattamento della pavimentazione della corte, che grazie ad inserti realizzati con sottili listelli in legno Mururè replica uno schema a casellario simile a quello utilizzato per le lastre di GRC (Glass Reinforced Concrete) in facciata.

Lo stesso legno degli inserti viene anche utilizzato – questa volta in grandi assi – per finire le sedute sui bordi delle aiuole, veri e propri spazi di incontro e di sosta all'aperto.

